



Buongiorno,

ringrazio il Presidente e la Commissione tutta per l'opportunità che ci viene concessa di essere auditi in una occasione così importante.

Sono Pier Paolo Pintus, responsabile Regionale Sanità e 118 di ANAS, Associazione Nazionale di Azione Sociale, che come Ente del Terzo Settore porta avanti le richieste non solo delle proprie Associate ma di tutte quelle Associazioni e Cooperative che fin dalla nascita del 118 in Sardegna garantiscono quotidianamente un servizio che copre circa il 90% delle richieste di intervento ricevute dalle Centrali Operative.

Tutto questo con una forma di rimborso a gettone che risale a tabelle di diversi anni fa prorogate di anno in anno con una convenzione ormai non rispondente alle esigenze del servizio.

Vero è che da un anno circa sono stati avviati i tavoli tecnici con Areus e la Regione per lo studio della nuova convenzione basata sul rimborso a rendicontazione di spesa, ma per il momento abbiamo dovuto accettare l'ennesima proroga, con scadenza dicembre 2024, agli stessi patti e condizioni degli ultimi anni.

La scarsa rispondenza dei rimborsi correnti rispetto alle spese effettivamente sostenute era stata già in qualche modo certificata dalla Regione nel 2018 con un provvedimento che stanziava un contributo aggiuntivo di 5 milioni di euro l'anno dal 2019 al 2021.

Ebbene, mentre il 2019 è stato regolarmente erogato, i fondi del 2020 sono per così dire "spariti" nei meandri della burocrazia e non si sa che fine abbiano fatto.

Semplicemente NON CI SONO.

Quelli del 2021 infine sono riapparsi e sono stati già erogati per il primo semestre.

Chiediamo quindi che in qualche modo i 5 milioni del 2020 vengano recuperati ed erogati al più presto per consentire ad Associazioni e Cooperative di rientrare delle maggiori spese sostenute rispetto ai rimborsi correnti soprattutto in considerazione che proprio il 2020 è stato l'anno in cui si è dovuta affrontare l'emergenza Covid con quel che ne è conseguito.

Chiediamo inoltre che, in attesa della nuova convenzione allo studio che finalmente consentirà dei rimborsi più consoni rispetto alle spese sostenute per mandare avanti il servizio, venga mantenuto l'impegno di rifinanziare il contributo di 5 milioni anche per il prossimo triennio 2022/2024.

L'alternativa sarà purtroppo che, come già accaduto negli ultimi mesi del 2021, un numero sempre maggiore di postazioni dovranno chiudere per mancanza di risorse lasciando quindi sguarnite intere zone nelle quali la popolazione non vedrà più garantito l'intervento nei tempi massimi previsti con risultati che potrebbero essere in alcuni casi estremamente gravi.

A questo proposito sarebbe auspicabile che Areus e l'Assessorato alla Sanità producessero al più presto un nuovo piano territoriale delle postazioni 118 che tenga conto delle basi lasciate sguarnite ma anche delle esigenze di territori nei quali la postazione più vicina si trova a decine e decine di minuti di distanza, ben oltre quei tempi massimi di intervento ipotizzati dalla convenzione.

Così come andrebbero adeguate sia le postazioni di automedica che infermieristiche per le quali, al fine di contenere i costi, Associazioni e Cooperative si sono già dette disponibili a collaborare sia per quanto riguarda i mezzi che i soccorritori necessari.

Sarebbe quindi quanto mai importante prevedere fin da ora le eventuali maggiori spese che un nuovo piano Territoriale comporterebbe.